

il caso

LAURA SECCI
ASTI

Il Comune cerca abitazioni per le famiglie sotto sfratto

“Le case popolari non bastano per tutti, affitteremo dai privati”

Casa. Un diritto diventato per molti un'emergenza. Ad Asti gli sfratti sono in aumento e nell'ultima graduatoria approvata nel mese di luglio dal Comune, sono 120 le famiglie che rischiano di trovarsi in mezzo alla strada, più le cinquanta domande che attendono di essere esaminate. Se oltre 170 famiglie non possono più pagarsi un tetto sulla testa, ci sono 1700 case sfitte. Questione di zeri? Sarebbe troppo semplice. Certo, la matematica ci suggerisce che in tutto il territorio comunale per ogni famiglia senza casa ci sono dieci appartamenti senza inquilini. Non tutti i proprietari vorranno darli in affitto, ma forse, almeno uno su dieci, lo vorrebbe, se solo avesse la garanzia di incassare il canone d'affitto pattuito. Il difficile incontro tra domanda e offerta oggi trova un punto di contatto, o almeno ci prova: l'amministrazione comunale. Il Comune ha deciso, in via sperimentale, di proporsi come intermediario tra chi da in affitto un alloggio e chi è in emergenza abitativa. In sintesi: il proprietario stipula un contratto d'affitto con il Comune il quale poi lo assegna ad una famiglia che è già sotto sfratto. «Il progetto che intendiamo avviare - ha puntualizzato il sindaco Fabrizio Brignolo - segna un cambio di passo significativo rispetto al diritto all'abitare. La costruzione di alloggi popolari rimane importante ma l'approccio diverso consiste nell'impegnare risorse per utilizzare alloggi già esistenti».

In questo senso va l'iniziativa di reperire risorse e creare, con un elenco di proprietari disponibili, una dotazione di alloggi da destinare alle famiglie



Sono 170 le famiglie astigiane in emergenza abitativa

in difficoltà. Chi ha una casa sfitta e vuole partecipare al progetto, può scaricare «l'avviso esplorativo», da ieri on line, «per la ricerca di manifestazioni di interesse non vincolanti da parte di soggetti privati e del privato sociale». Scadenza 5 dicembre. Il Comune prenderà contatti per definire le condizioni di affitto a canone concordato, di durata variabile, in cui il proprietario abbia garanzia del rispetto delle condizioni contrattuali e potrà concedere gli alloggi entrati nella disponibilità del Comune a famiglie in emergenza. Di queste, molte aspettano o «sognano» una casa popolare. Ma, dati alla mano, è evidente che l'accesso alle

case popolari non può rappresentare una soluzione per tutti, anzi l'attuale disponibilità è sottodimensionata rispetto al bisogno. Nel 2013 sono stati assegnati 70 alloggi di edilizia sociale di cui 42 da graduatoria ATC e 28 in emergenza. Nel 2014 sino ad oggi sono stati assegnati 13 alloggi da graduatoria ATC e 11 in emergenza. «Per questo vogliamo sondare l'interesse di chi ha locali disponibili - aggiunge l'Assessore Piero Vercelli - Ma sia ben chiaro che le famiglie non verranno parcheggiate lì, saranno seguite. Questo progetto vuole migliorare la rete di protezione sociale, connettendo di più lavoro, casa, assistenza».

Università

Il Registro degli alloggi

■ Sono oltre 900 gli studenti iscritti all'Università astigiana. Il numero cresce di anno in anno, quindi si pone il problema di offrire un punto d'appoggio per chi arrivando da fuori Asti, anche pendolari, necessitano di poter risiedere in città per periodi più o meno lunghi dell'anno accademico. Di questo si è parlato in un incontro tra assessorato all'Istruzione e Servizi sociali, Agenzia Casa e Università che cerca una soluzione vantaggiosa per tutti. L'idea è quella di una forma di «residenzialità diffusa» che da un lato possa venire incontro all'esigenza di persone sole che abbiano camere inutilizzate e di proprietari con appartamenti già arredati, da proporre in locazione, dall'altra evitare al consorzio universitario e al Comune di mettere in cantiere opere edilizie di nuova costruzione (collegi e ostelli). Gli studenti e le loro famiglie, potranno invece avere garanzie e un riferimento certo nel reperimento del locale più adatto alle loro esigenze. I cittadini che dispongono di locali adeguati, alloggi o locali in condivisione, potranno iscriversi a un apposito «Registro» che normerà le condizioni di locazione anche prevedendo benefici fiscali per i proprietari e accordi con le associazioni di categoria.

VILLANOVA

Studenti alla scoperta delle Fornaci del Pianalto

Saranno gli studenti dell'istituto per geometri di Genova gli ospiti oggi della visita guidata alle Fornaci del Pianalto (Ballatore, Carena, Mosso) tra Villanova e Cambiano. L'iniziativa ha per tema «I segreti della produzione, l'uso dell'argilla dalla costruzione dell'involucro edilizio all'elemento di finitura» e punta a far conoscere e approfondire i processi produttivi. La qualità specifica della materia prima di questi luoghi, risiede in una miscela di argille composta di ossidi di silice, allumina e ferro, che conferisce al prodotto, una volta cotto, particolari doti di robustezza, colore rosso e resistenza al gelo.

«Il segreto e la forza delle Fornaci del Pianalto è il territorio - spiega Rasanna Ballatore dell'omonima Fornace -, a cui sono profondamente legate e nel quale operano investendo in innovazione e ricerca per soddisfare nel migliore dei modi le richieste del mercato al quale offrono da sempre prodotti in laterizio di alta qualità». Le Fornaci Carena, Ballatore e Mosso hanno dato vita al network Fornaci del Pianalto, «per fare rete, per crescere e favorire al contempo lo sviluppo armonico del territorio».

STRANIERI. CORSI A PRAIA, CANELLI, CERRO, REFRANCORE, INCISA E VIA GOVONE

Mamme e nonne a scuola d'italiano "E' il primo passo per l'integrazione"

VALENTINA FASSIO
ASTI

Conoscere la lingua primo passo per l'integrazione. Nell'Astigiano vivono circa 24 mila stranieri, oltre 9 mila soltanto nel capoluogo. Molte le donne, come le tante marocchine che hanno imparato l'italiano con i corsi del progetto «Parlando si impara». Da quattro anni nel quartiere Praia (al Trovamici), cooperativa Jokko, Comune, Prefettura, Ctp (oggi Cpia, Centro provinciale istruzione adulti) danno vita a questo

progetto che oggi, come spiegato da Mario Malandrone (Cpia), «prosegue il suo percorso nell'ambito del Progetto Petrarca 4, il Piano regionale per l'educazione civico linguistica dei cittadini di Paesi Terzi finanziato attraverso i Fondi Europei per l'integrazione». «Abbiamo iniziato quattro anni fa, in un periodo di ricongiungimenti familiari quando molte donne arrivarono ad Asti per raggiungere i mariti, molte marocchine e berbere spesso analfabete - spiega Patrizia Binnello (Prefettura) - Una situa-

zione che le isolava dalla comunità perché incapaci di relazionarsi con la comunità locale, di seguire i figli nei compiti scolastici e confrontarsi con i loro insegnanti». E furono proprio le donne a chiedere aiuto: «Pensammo così alla scuola di alfabetizzazione per mamme, mettendo a disposizione anche un baby parking - continua - Un primo anno con 30 alunne, e con una lunga lista d'attesa». Costante il numero di partecipanti anche negli anni successivi: «Il fenomeno migratorio cambia volto, ma resta costan-



Un corso di lingue per donne straniere

te - hanno spiegato dal Cpia in conferenza stampa, presenti il sindaco Brignolo e l'assessore Vercelli - Alle mamme si aggiungono le nonne, donne over 50 che non conoscono l'italiano e non riescono a comunicare

con i nipoti, giovani che spesso non parlano più la lingua d'origine». Con il passare del tempo, alle lezioni di italiano si sono aggiunti i corsi di arabo chiesti da donne analfabete: «Grazie alla collaborazione di una lau-

reata marocchina, abbiamo potuto attivare le lezioni». «In questi anni di corsi anni molte donne hanno imparato la lingua, conseguito diplomi, superato i test per il permesso di soggiorno - ha precisato l'insegnante Floriana Basso - Ma il valore aggiunto è l'aspetto di relazione: con lezioni e momenti conviviali si sono stretti legami di amicizia e le donne iniziano a sentirsi parte di questa comunità». Grazie all'inserimento di Asti nel «Progetto Petrarca 4», come spiegato dal Cpia, «i corsi si ampliano anche per andare incontro alle necessità di formazione dei richiedenti asilo»: ai due corsi a Praia, si aggiungono Canelli, Cerro, Refrancore, Incisa e la sede di via Govone. «E presto in altri centri dell'Astigiano - ha concluso Malandrone - per arrivare a un totale di 16-18 corsi».

AL FIANCO DEI PROPRI CLIENTI, NELLA SCELTA PIÙ ADEGUATA

- ALLOVIO Emanuele - Nizza M.to 0141.701186
- BARBERIS Mariella - Asti 0141.595739
- BERTOLA Marco - Alba 0173.282252
- BOVERO Andrea - Asti 0141.351269
- BRAVO Giorgio - Asti 0141.594255
- CANCELLARA Antonio - Canelli 0141.822609
- CAPUZZO GIORGIO - Asti 0141.594294
- CASTIATI Gianpaolo - Castagnole L. 0141.878216
- CHIAVAZZA Giovanni Luigi - Canelli 0141.823055
- CONCETTI Giovanni - Asti 0141.531132
- CRAVERO Stefano Mauro - Asti 0141.593305
- FERRANDO Stefano - Asti 0141.592070
- GAGLIARDI Diego - Asti 0141.590088
- GARLANDO Luca - Asti 0141.538659

- GIANOTTI Antonio e Maria - Asti 0141.593904
- GUTTADAURO La Blasca Filippo Asti 0141.531132
- LAZZARO Patrizia - Asti 0141.592325
- LUSSIGNOLI Luca - Cuneo 0171.67119
- MARIGNE Valter - Asti 041.476266
- MORINO Paolantonio - Nizza M.to 0141.793173
- MORTARA Antonio - Asti 0141.593907
- PALMA Salvatore - Asti 0141.595739
- PALUMBO Federico - Asti 0141.592204

- PASTRONE Giuseppe - Nizza. M.to 0141.793240
- PICCIONE Nicolina - Asti 0141.531745
- PIZZOLATO Loris - Asti 0141.532100
- POGGIO Edoardo e Laura - Canelli 0141.823179
- PONTACOLONE Pier Paolo - Asti 0141.532100
- PUPPIONE Sergio e Stefano - Asti 0141.594317
- RICCI Graziella - Asti 0141.594255
- ROBBA Valter - Asti 0141.357123
- RUBBA Gianfranco e Roberto - Asti 0141.557358
- SCATOLERO Franco - Saluzzo 0175.42369
- SINA Ottavio Pierfranco - Canelli 0141.834546
- STAGLIANÒ Tommaso - Asti 0141.538659
- STRADELLA Giuseppe - Asti 0141.592204
- TURATO Fabio - Asti 0141.532300

FOCUS ON

Il Consulente del giorno



**Mariella BARBERIS
Salvatore PALMA**

Via Palazzo di Città, 11
14100 Asti
tel. 0141.595739
0141.34584
mail: astinovara@cattolica.it

Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione - Sezione Provinciale di Asti

Presidente Provinciale Sna - Guttadauro La Blasca Filippo - Vicolo Goito 20/A - ASTI - Tel. 0141.531132 - Fax 0141.353998 E-mail info@snaasti.it - Sito web: www.snaasti.it